



Buonasera a tutti,

È per me un onore e una profonda emozione prendere la parola stasera. Desidero innanzitutto ringraziare l'Onorando Priore della Contrada del Leocorno per averci spalancato le porte di questa meravigliosa sede: trovarsi qui, nel cuore di Pantaneto, luogo per me particolarmente caro avendo passato gli anni della mia adolescenza proprio in queste vie, è il modo migliore per celebrare il senso di appartenenza che ci unisce.

Porgo i miei saluti alla Sindaco Professoressa Nicoletta Fabio, a Marco Grandi Pro-Rettore del Magistrato delle Contrade, a Paolo Bartolini in rappresentanza del Consorzio Tutela Palio, al Maestro di Campo Riccardo Frosini, a Luigi De Rosa responsabile dell'ufficio Palio, al neo coordinatore del Comitato Permanente Economi Carlo Mazza. Un benvenuto a tutti i graditi ospiti con i quali collaboriamo tutto l'anno e un sincero ringraziamento ai trombetti di Palazzo che puntualmente ci pregiano della loro presenza, emozionandoci con gli amati squilli delle chiarine e a tutti gli amici e amiche dei vari uffici comunali la cui professionalità e disponibilità è linfa vitale per il nostro lavoro. Un carissimo saluto a tutti i componenti del comitato, vecchi e nuovi, con particolare menzione a Francesco e Federico, i nostri consiglieri lecaioli, che hanno fatto da tramite per l'organizzazione della serata.

Un abbraccio ai miei impareggiabili collaboratori della Giunta.

Non posso non citare in conclusione dei miei saluti Elena Cardaioli, Paola Benocci, Alessandro Negro, Franco Baldi, Nicola Borselli, Riccardo Frosini, Don Enrico Grassini e Cecilia Rigacci, i nostri



COMITATO AMICI DEL PALIO

insostituibili collaboratori che permettono di portare avanti, sapientemente coordinati dal vice presidente Michele Pieri, il nostro progetto scuole

E infine, non certo per ordine di importanza, la professoressa Aurora Savelli, che ci ha letteralmente preso per mano e ci ha permesso di organizzare il meraviglioso ciclo di conferenze sul corteo Storico (colgo l'occasione per ricordarvi che giovedì prossimo si terrà l'ultimo appuntamento di Cortei al Centro).

Il Comitato Amici del Palio non è solo un'istituzione; è un custode. Fin dalla nostra nascita, nel lontano 1947, il nostro scopo è stato chiaro: difendere e valorizzare l'essenza della nostra Festa. Non siamo qui per guardare al passato con nostalgia, ma per agire nel presente affinché il Palio resti quello che è: un miracolo di civiltà unico al mondo.

Non aver paura di avere paura. Essere coscienti delle molteplici problematiche che affliggono la nostra società dai ciclici attacchi, spesso strumentalizzati, che minano le nostre certezze.

L'ultimo anno è stato intenso. Abbiamo visto i nostri rioni riempirsi come sempre, abbiamo sentito l'elegante fruscio della seta accompagnato dal rullo dei tamburi e il calpestio dei barberi sul tufo. Ma oltre la polvere della Piazza, c'è il lavoro quotidiano.

Nell'ultimo anno abbiamo affrontato sfide importanti:

La tutela della nostra immagine: In un mondo sempre più globale, difendere la dignità e la sacralità del Palio da interpretazioni esterne superficiali è diventata una priorità assoluta.



COMITATO AMICI DEL PALIO

Il ricambio generazionale: Vedere così tanti giovani stasera e nelle Contrade è la prova che il nostro tessuto sociale è vivo e pulsante.

La solidarietà: Le Contrade si sono confermate, ancora una volta, il primo polmone sociale della città, arrivando dove spesso le istituzioni faticano a giungere.

La storia del Comitato ci insegna che il Palio non si subisce, si governa. Quando i nostri fondatori si riunirono per la prima volta, lo fecero con l'idea di creare un ponte tra le istituzioni e il popolo. Oggi quel ponte è più solido che mai. Essere "Amici del Palio" significa avere il coraggio di dire verità scomode quando serve e la sensibilità di proteggere la fragilità della nostra cultura.

Non voglio rubare altro tempo alla convivialità, che è l'anima del nostro stare insieme. Guardiamo ai mesi che ci separano dalla prossima stagione paliesca con ottimismo e responsabilità. Il Palio è vita, è conflitto, ma soprattutto è comunità.

"Il Palio non è una corsa, è un modo di essere."

Vi chiedo di alzare i calici. Brindiamo alla nostra Siena, alle diciassette Contrade e al lavoro instancabile di chi, ogni giorno, rende possibile questo miracolo.

Ai contradaiooli di accesa passione

Il Presidente

Giovanni Sportoletti